



ISTITUTO COMPRENSIVO MOZZECANE
con sedi di Nogarole Rocca – Mozzecane
Via D. Alighieri, 39 - 37060 - Mozzecane (VR)
☎ 045/8240025 Fax 045/8240026 vr895002@istruzione.it
C.F. 93221240232 www.icmozzecane.gov.it COD. MEC. VRIC895002



Circ. n. 47

Mozzecane, 11/12/2015

Al Sig.ri Docenti

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n° 107 del 13/07/2015 (d'ora in poi: Legge), recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione, formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- PRESO ATTO che l'art.1 della predetta Legge, ai commi 12-17, prevede che:

1) Le istituzioni scolastiche predispongano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);

2) Il Piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico;

3) Il piano è approvato dal consiglio di istituto;

4) Esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

- PRESO ATTO che gli atti di indirizzo del Dirigente Scolastico costituiscono la base da cui partire per la elaborazione del P.T.O.F., affidata per nome e per conto del collegio, alla commissione allargata composta dalla commissione POF e da tutte le figure strumentali, eventualmente integrata da ogni docente interessato a farne parte

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge n° 107/15, il seguente

Atto di indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sarà diviso in due parti e dovrà comprendere:

I PARTE

a) **Descrizione analitica dell'Istituto**, in termini descrittivi e quantitativi, con riguardo sia alle sedi che alle tipologie dei punti di erogazione dei servizi ed in relazione a tutte le categorie di persone. A tale proposito, la complessità dell'Istituto, così declinata in termini oggettivi, si può e si deve trasformare in termini valoriali come ricchezza di idee, multiformità delle intelligenze, luogo attivo

di confronto delle opinioni, apertura mentale, dinamismo e disponibilità al cambiamento. I pericoli insiti nella complessità dell'Istituto, quali la frammentarietà di alcuni processi, la non ancora pienamente raggiunta unitarietà di azione e di intenti tra gli ordini di scuola e tra le diverse sedi/plessi, il conseguente, inevitabile rallentamento delle procedure tecniche ed amministrative, lungi dall'essere dissimulati in un'ottica di forzata omogeneità, vanno invece posti in una dimensione dialettica di tesi/antitesi, che prelude alla sintesi, da cui ripartire in un'ottica di permanente tensione al miglioramento.

b) Finalità generali

L'Istituto appartiene al sistema pubblico di istruzione statale. Come tale, rivendica orgogliosamente il proprio ruolo di accoglienza di tutti e di ciascuno, di forte sostegno al diritto di cittadinanza per ogni persona, senza pregiudizi e senza distinzioni, di alto esempio di democrazia culturale e sociale.

Da tale premessa può nascere la cornice di presentazione delle finalità generali che la nostra scuola ha intenzione di perseguire, attingendo senza dubbio ai documenti pedagogici fondamentali del nostro tempo, di radice europea e nazionale, e, senza indugio, al comma 1 della legge 107, che, quale degno prologo dell'intera legge di riforma del nostro sistema scolastico, definisce immediatamente le coordinate generali di attuazione dell'autonomia delle stesse istituzioni scolastiche.

Il nostro Istituto Comprensivo, dunque, dovrà impegnarsi, a vario titolo ed a vari livelli, al fine di:

- riaffermare il ruolo centrale della scuola nella "società della conoscenza";
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali;
- garantire il diritto allo studio ed alle pari opportunità di successo formativo;
- promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza.

Finalità che, come emerge dall'analisi dello storico dei documenti fondamentali, da sempre costituiscono lo sfondo dell'azione educativa dell'Istituto, ma che tuttavia non possono essere sottaciute nel P.T.O.F..

Particolare rilevanza va conferita, su detto sfondo, anche in riferimento alle emergenze del RAV, alle precipue finalità, in connessione con il citato comma 1, sulle quali viene richiesto all'Istituto uno specifico impegno progettuale di lavoro, quali:

- innalzare il livello di competenza degli studenti, soprattutto in riferimento ai livelli 1,2,3 delle prove standardizzate del Sistema Nazionale di Valutazione INVALSI;
- incrementare il livello delle competenze chiave e di cittadinanza, esplicitandole anche, e soprattutto, in termini valutativi;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione ed innovazione didattica, sostenendo quest'ultima, eventualmente, a partire dai primi passi già intrapresi in tale direzione;
- rispettare i tempi e gli stili di apprendimento degli studenti, attraverso la rivisitazione delle pratiche didattiche consolidate, nell'ambiziosa ottica bidirezionale della inclusione e della valorizzazione delle eccellenze.

Capitolo a parte è da considerare la finalità del:

- Recupero dell'abbandono e della dispersione scolastica, i cui dati statistici non sono per l'Istituto preoccupanti, ma sulla quale non possiamo permetterci di abbassare la guardia.

c) individuazione degli obiettivi formativi generali dei diversi ordini ed indirizzi dell'Istituto.

A questo punto si rivela necessaria una presentazione dei piani di studio dei diversi ordini (e dell'indirizzo musicale attivo nella scuola secondaria di primo grado di Mozzecane), confermati per il prossimo triennio (con eventuale, possibile avvio dell'iter volto ad ottenere detto indirizzo anche per la sede di Nogarole Rocca), con un rimando linkato ai profili e ai curricoli di cui alle Indicazioni Nazionali. L'inserimento nel Piano delle programmazioni licenziate dai dipartimenti dovrà prestare particolare attenzione alla declinazione dei criteri di valutazione e di definizione dei livelli di raggiungimento delle diverse competenze. Detto inserimento si ritiene necessario, in primo luogo al fine di documentare il lavoro svolto; in secondo luogo, allo scopo di fornire alle famiglie una informazione trasparente; infine, per testimoniare l'attenzione dell'Istituto ai processi di apprendimento degli alunni, considerando i vari fattori di difficoltà e le connesse, rilevanti problematiche valutative.

d) Utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità

Se lo spazio di autonomia concesso dai regolamenti è già stato esplicitato nella descrizione dell'indirizzo musicale di cui al punto c), si ritiene altresì necessario descrivere, nel modo più chiaro, le scelte effettuate in termini di flessibilità organizzativa, che si riferiscono alle opzioni connesse alla distribuzione oraria su base giornaliera, settimanale ed annuale dei vari ordini ed indirizzi di scuola presenti nel nostro Istituto Comprensivo, le quali dovrebbero trovare conferma nel Piano Triennale.

e) Questa prima parte del P.T.O.F. si conclude con una precisa e significativa presentazione di alcuni progetti speciali, quali:

- 1) certificazione CEFR per le due lingue straniere (Inglese, Tedesco);
- 2) concerti musicali/coro di Natale/fine anno scolastico;
- 3) educazione alla legalità
- 4) "l'arte in movimento".

f) Analitica descrizione delle attrezzature e dei laboratori presenti nell'Istituto.

II PARTE

A partire da quanto illustrato nella I parte, da ciò che siamo stati e siamo, possiamo iniziare a progettare il futuro, o meglio, il prossimo triennio, considerando:

- a) il Rapporto di AutoValutazione. Esso costituisce il punto di partenza, come a più riprese ribadito in ogni documento ministeriale. Anche tale documento, in versione integrale, deve essere linkato, in modo tale che tutti gli "stakeholders" possano consultarlo. Nel Piano Triennale andranno invece riportate le priorità e gli obiettivi di processo che saranno individuati dal Nucleo Interno di Valutazione e Miglioramento e confermati dal CdD.

Su questa base, sarà dunque necessario individuare gli:

- b) Obiettivi formativi per il prossimo triennio, ossia le "piste" di lavoro concrete, che, sempre mirate al raggiungimento delle finalità generali di cui alla I Parte, punto b), costituiscono i percorsi di impegno prioritari dell'Istituto per la risoluzione delle problematiche evidenziate dal RAV (e non solo).

Il nuovo assetto dell'Istruzione configurato dalla Legge 107 prende avvio da una serie di obiettivi formativi "predeterminati", dai quali non si può in ogni caso prescindere, anche se vanno operate chiaramente delle scelte e possono essere eseguite delle integrazioni e/o delle parziali modifiche.

Gli obiettivi formativi in parola sono elencati nel comma 7 della Legge e, una volta selezionati, costituiscono una chiave di lettura delle intenzionalità della scuola, anche a fini dell'ampliamento dell'offerta formativa e della richiesta di organico potenziato (in futuro: Organico dell'Autonomia).

Tutti i 17 obiettivi elencati dal comma 7 vanno presi in considerazione, esplicitandone però la priorità ed il grado di importanza, anche perché ad essi si fa riferimento nelle scelte relative all'Organico Potenziato.

In questo anno si ritiene opportuno indirizzare la progettazione verso le lettere a) - b) - d) - e) - l) (nel cui ambito esiste un protocollo di intesa con i Comuni) - p) - q) - r) (con particolare riferimento all'inclusione scolastica e alla valorizzazione delle eccellenze) ed s), pur riconoscendo l'importanza di tutti gli altri obiettivi, ed in particolare di quelli individuati dalla lettera c) (nel cui ambito il nostro I.C. ha già attivo l'indirizzo musicale per la sede della scuola secondaria di primo grado di Mozzecane) e g) e tenendo, altresì, ben presente l'esigenza di evitare una frammentazione progettuale che si rivelerebbe, alla fine, poco proficua.

- c) l'assunzione nel P.T.O.F. del Piano di Miglioramento Triennale (PdM), elaborato dal Nucleo Interno di Valutazione e Miglioramento, da adottarsi, contestualmente al PTOF, da parte del Collegio dei Docenti.

Il Piano di Miglioramento dell'Istituzione scolastica, previsto dal comma 14 della Legge, costituisce il cuore del PTOF e dovrà avere una naturale corrispondenza con i contenuti dello stesso; l'elaborazione del PdM, anche sulla scorta delle indicazioni ricevute dall'esperto INDIRE a cui la scuola ha affidato il compito di una prima formazione dei docenti del NIVM, dovrà avere come base il seguente impianto metodologico:

- 1) isolamento e messa in evidenza delle criticità emerse dal RAV; in primo luogo, quelle identificate come prioritarie, senza trascurarne eventuali altre, che, pur non rivestendo un ruolo di priorità, non possono essere tuttavia ignorate;
- 2) allertamento dei settori del Collegio direttamente coinvolti dalla problematica emersa ed accertamento della sua sussistenza, con particolare riferimento al livello al quale tale problematica viene percepita dai diretti interessati;
- 3) analisi, condivisa con i suddetti, delle cause e concause relative alla problematica in parola;
- 4) proposta di percorsi di avviamento alla soluzione, che costituiranno specifico oggetto di delibera del Collegio dei Docenti.

Si ribadisce che il POF Triennale dovrà dimostrare una stretta connessione tra le scelte progettuali ed i relativi obiettivi formativi e gli obiettivi di processo individuati dal RAV e stigmatizzati nel PdM.

d) Assunzione al PTOF del Piano Annuale di Inclusione (P.A.I.) e del progetto H, documenti di grande importanza, che vanno successivamente rivisitati e riorganizzati e che non possono mancare nel PTOF, data la loro indubbia valenza; gli stessi vanno, però, strappati al loro "splendido isolamento" e maggiormente integrati nei progetti di Istituto, fino al punto da assumere valenza di progetti trasversali al PTOF, considerato nella sua totalità;

e) i progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa Triennali.

Giunti a questo punto, è da operarsi un assemblamento dei singoli progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa, sia quelli già approvati per il POF annuale 2015/16, che altri. Non sarà sufficiente la semplice scheda progetto (del tipo di riferimento descrittivo da aggregato del Programma Annuale), bensì, come già anticipato, i progetti dovranno esplicitare motivazione, organizzazione, identificazione dei destinatari, eventuali connessioni con le discipline, spazi e tempi di realizzazione, annualità per le quali si propone, obiettivi attesi, misura del loro raggiungimento e indicatori di verifica. I progetti dovranno:

- 1) inequivocabilmente essere correlati con uno o più obiettivi formativi di cui alla PARTE II, punto b);
- 2) essere presentati da un docente che assume il ruolo di referente di progetto, anche in caso di coinvolgimento di più docenti;
- 3) indicare chiaramente la richiesta o meno di Organico Potenziato (a regime: Organico dell'Autonomia);
- 4) nel caso di attività aggiuntive, essere avviati solo a seguito di specifica autorizzazione del Ds.

f) i progetti "speciali" triennio 15/18: vedi punto e) della I PARTE;

g) il Piano triennale delle attività formative

Il comma 12 della Legge prevede che il PTOF contenga anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e ATA. Dovrà essere attuata un'attenta analisi dei bisogni

formativi del personale ed una programmazione di un Piano di Formazione (PdF) ad essi congruente, oltre che coerente con le scelte progettuali del PTOF e con gli esiti del PdM. Il comma 124 della Legge stabilisce che la formazione è obbligatoria, permanente e strutturale, ma deve essere comunque il Collegio a stabilire modalità, tempi e destinatari dei corsi, nella delibera che sarà contestuale alla adozione del PTOF, da approvarsi, si ricorda, da parte del CdI entro il 15/01/2016;

h) le altre iniziative:

il PTOF potrà prevedere:

- 1) attività per assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità, l'educazione alla parità dei sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni (comma 16);
- 2) attività di formazione di addetti (e, nelle opportune modalità, di studenti dell'ultima classe della secondaria di primo grado) sulle tematiche della cultura della sicurezza;

dovrà invece prevedere:

- 1) percorsi formativi per la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti;
- 2) percorsi formativi ed iniziative dirette all'orientamento, sia in ingresso che in uscita;
- 3) percorsi formativi speciali per alunni stranieri;

i) richiesta di organico dell'autonomia, sulla base delle progettualità e delle attività previste.

Il Dirigente scolastico
Dr. Edoardo Citarelli